

RPO, RTO & DISASTER RECOVERY



RPO



INDICE DEGLI ARGOMENTI

- ❖ Pagina 3: Cos'è il RTO
- ❖ Pagina 4: Cos'è il RPO
- ❖ Pagine 5: Disaster Recovery: cos'è e da cosa partire per stilare il piano
- ❖ Pagine 6: Disaster Recovery in Cloud: i vantaggi

CHE COS'È IL RTO?

Quando si parla di disaster recovery, di business continuity e di backup entrano spesso in gioco RPO e RTO, da intendere come i due **parametri specifici strettamente associati alle attività di ripristino dei dati aziendali**. Ma cosa indicano? Perché sono tanto importanti?

Acronimo di Recovery Time Objective, il parametro **RTO definisce il tempo necessario per il completo recupero dell'operatività** di un sistema, di un'applicazione o di un dato. Si tratta, per scendere ancora di più nel dettaglio, del segmento temporale in cui il downtime non reca danno e non compromette l'attività dell'organizzazione che è incappata nello stop.

Ciò significa che quando il RTO ha un valore troppo basso, l'attività in questione non tollera possibili (e spesso impreviste) interruzioni e necessita di avere applicazioni e dati costantemente disponibili: è quanto avviene, ad esempio, per i servizi bancari.



RPO
RTO



CHE COS'È IL RPO?

Se con RTO si fa riferimento al tempo necessario per il completo recupero di un dato o di un sistema, con il parametro **RPO** - acronimo di **Recovery Point Objective** - si definisce il tempo massimo che può intercorrere tra la produzione di un dato e la sua messa in sicurezza (ad esempio attraverso il backup).

Semplificando, quindi, rappresenta la quantità massima di dati che un'azienda si può "permettere di perdere".

Seppur tra loro diversi, il Recovery Point Objective e il Recovery Time Objective influenzano il tipo di ridondanza o di infrastruttura di backup che viene realizzata: risulteranno ristretti quanto più l'organizzazione è in grado di fare valutazioni onerose per quel che riguarda l'infrastruttura.

DISASTER RECOVERY: COS'È E DA COSA PARTIRE PER STILARE IL PIANO

Come si evince dal nome, con Disaster Recovery si intende l'approccio adottato da un'organizzazione per ripristinare l'accesso o la funzionalità della propria infrastruttura IT in seguito ad un evento imprevisto che sia naturale (come uragani, terremoti...) o causato dall'errore umano (bug informatici, fuoriuscita di materiale pericoloso...).

A seconda delle specifiche esigenze dell'azienda e delle strategie di protezione del business che si mettono in atto, viene stilato il noto **Disaster Recovery Plan**, in cui sono dettagliatamente delineate le misure tecnologiche e logico/organizzative necessarie per il ripristino dei dati e per garantire la continuità delle attività operative assolutamente cruciali per l'impresa.

Non è un caso, dunque, che venga conosciuto anche come piano di continuità operativa costituito sul principio di «**Don't think, do**».



DISASTER RECOVERY: COS'È E DA COSA PARTIRE PER STILARE IL PIANO

Come si stila il piano di Disaster Recovery? **A partire dalle necessità dell'organizzazione, valutate:**

- Calcolando il carico di Lavoro
- Riconoscendo le applicazioni fondamentali per il business
- Identificando il RPO
- Individuando il RTO

Come afferma lo standard ISO 27001 – riconosciuto per fornire le indicazioni e il know-how in modo sintetico –, è a partire da questi fattori che vengono definiti «gli approcci per implementare la necessaria resilienza in modo da **mettere in atto i principi di prevenzione, rilevamento, risposta, recupero e ripristino dagli incidenti**».

Un passo in avanti viene compiuto con lo standard ISO 27031 che evidenzia le sei **categorie da tenere in considerazione** quando si redige il piano:

DISASTER RECOVERY: COS'È E DA COSA PARTIRE PER STILARE IL PIANO

- Le competenze e le conoscenze chiave
- Le strutture
- Le tecnologie
- I dati
- I processi
- I fornitori

Oggi la strategia più efficace di Disaster Recovery consiste nel migrare le risorse in locale sull'infrastruttura Cloud, ideale per salvaguardare i dati e le applicazioni di business attraverso i servizi di backup, storage e server. Scegliere la Nuvola significa ripristino immediato a livello di tempi e assolutamente accessibile dal punto di vista economico.



DISASTER RECOVERY IN CLOUD: I VANTAGGI

In un documento ufficiale, l'Agencia per l'Italia Digitale ha evidenziato i **benefici** che traggono i piani di continuità operativa in Cloud rispetto a quelli tradizionali. Eccoli presentati nel dettaglio:

- La virtualizzazione dei server e la containerizzazione degli applicativi permettono di includere tutto ciò che è necessario per il funzionamento in un singolo pacchetto software che può essere copiato, o di cui se ne può fare il backup, in un diverso data center e ripristinato in un tempo dell'ordine dei minuti **riducendo significativamente i tempi di ripristino rispetto agli approcci tradizionali**
- I sistemi in Cloud scalano in modo più **semplice**, sia in modo verticale che orizzontale
- I costi sono **legati all'utilizzo effettivo**
- L'ampia banda e le alte prestazioni dei dischi per l'I/O solitamente disponibili sulle soluzioni Cloud rendono il **ripristino più rapido**
- Possono sfruttare la ridondanza geografica (ovvero la replica dei contenuti su data center distribuiti) offerta dai Cloud provider



Sede Milano:
Via Brembo, 23 Milano (MI)
Telefono: 02/98289350

Ufficio commerciale Roma:
Via Pofi, 19 Roma (RM)
Telefono: 06/87165091

commerciale@sigemi.it
www.sigemi.it

